



Reggio Emilia
maggio - dicembre 2015

SOLI DEO GLORIA
XI edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu

Concerto in memoria di
Maria Vittoria
Visconti Spallanzani “Joio”



Comuni di
Albinea
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



Domenica 18 ottobre ore 17

Reggio Emilia

Chiesa di Santa Teresa

Via Campo Marzio

Coro Polifonico S. Agostino

Coro maschile “Amici del bosco”

Davide Casari *organo*

Riccardo Galli *organo e direttore*

Si ringrazia

Don Daniele Casini

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

G. Frescobaldi (1583-1643)

Toccata V sopra i pedali (dal II libro delle toccate)

L. da Viadana (1560-1627)

Exultate justi in Domino

G. Strozzi (Sec. XVII - post 1687)

Toccata quarta per l'Elevatione

(da "Capricci da sonare cembali et organi" - 1687)

M. Durufle (1902-1986)

Ubi caritaset amor

H. L. Hassler (1564-1612)

Dixit Maria

J. Stanley (1712 – 1786)

Voluntary VI - Andante, Vivace

(da "Ten Voluntaries for the organ or harpsichord",
Op. VII – 1754)

L. Molfino (1916-2012)

O sacrum convivium

G. Rossini (1792-1868)
Salve, o Vergine Maria (con organo)

Padre Narciso da Milano (1672 - post 1727)
Pastorale

B. De Marzi (1935)
Signore delle cime

G. Malatesta (1926)
Oh, montagne

J. Blewitt (? - 1795)
Voluntary - Siciliano, Andante

B. De Marzi (1935)
Ave Maria
Tradizionale Noi ti amiam Signor

G. Morandi (1777-1856)
Rondò ad imitazione dei campanelli

Coro polifonico S. Agostino

Nato nel 1997, è una formazione a quattro voci miste di circa trenta elementi, nella maggior parte appassionati di canto.

Il repertorio è caratterizzato da brani di musica prevalentemente sacra: corali, mottetti di autori celebri (Bach, Mozart, Hassler, Bruckner, Vivaldi, De Victoria), eseguiti a cappella o con accompagnamento strumentale; occasionalmente esegue anche brani dal repertorio profano e popolare. Anima le celebrazioni solenni della parrocchia di Sant'Agostino, pur intervenendo anche in altre occasioni come matrimoni e varie ricorrenze.

Partecipa regolarmente a celebrazioni nella cattedrale di Bologna in altre altre chiese bolognesi tra cui San Petronio, e nella cattedrale di Ferrara. Nel Dicembre 2008 ha festeggiato il decennale. Organizza regolarmente concerti, rassegne corali, con partecipazione di altre formazioni vocali o cori, con cantanti solisti, pianisti e organisti, formazioni orchestrali. Partecipa a varie rassegne corali. Nel 2012 ha fondato assieme ad altri cori il gruppo centese "Un coro oltre il terremoto" di Cento con il quale ha curato diverse esibizioni, in chiese cattedrali, una partecipazione all'edizione 2013 del festival "Corinfesta" di S. G. in Persiceto, un concerto a Montalcino ed esibizione benefiche negli ospedali di Bologna e Cento.

Nel Giugno 2014 ha eseguito il Gloria di Vivaldi in Re Maggiore (RV 589) presso la chiesa di S. Teresa a Bologna con coro, solisti e orchestra, replicato anche a Ferrara nella chiesa di Santa Maria in Vado con l'orchestra "OGAP - Ensemble per caso" diretta da Pierclaudio Fei.

E' diretto da Riccardo Galli dal 2007.

Coro "Amici del bosco di S. Agostino"

Coro di voci maschili con repertorio di canti popolari della tradizione italiana, veneta e di montagna, è stato attivo dal 1979 al 1991, con varie esibizioni in rassegne corali e concerti a livello regionale e nazionale. Recentemente ricostituitosi, per puro diletto degli storici coristi, ha deciso di partecipare a qualche manifestazione assieme al Coro polifonico S. Agostino sotto la direzione di Riccardo Galli.

Davide Casari

Nato a Ferrara nel 1971, ha studiato all'Istituto d'Arte "Dosso Dossi" conseguendo il diploma di Maestro d'Arte e la Maturità d'Arte Applicata.

Si è diplomato in Organo e Composizione Organistica con il Prof. Francesco Tasini al Conservatorio di musica "G. Frescobaldi" di Ferrara nel luglio 1998.

Nel 2007 ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello in "Discipline Musicali" (indirizzo interpretativo e compositivo Organo) con il massimo dei voti presso il medesimo Conservatorio.

Ha studiato armonia e contrappunto con il Prof. Pierluigi Calessi e Composizione con il Prof. R. Becheri presso il Conservatorio di Musica "G. Frescobaldi" di Ferrara.

Ha seguito un corso di perfezionamento di musica antica con i maestri Paolo Crivellaro e Liuwe Tamminga agli organi storici di S. Petronio a Bologna.

È stato segnalato per merito artistico al "2° Concorso nazionale di composizione pianistica 1997" e al "2° Concorso nazionale di composizione classica 1998", organizzati dall'Associazione Culturale "De Musica" di Savona.

Ha ricevuto un diploma di merito al IX Concorso Musicale "Città di Barletta" Edizione Europea 1999 - sezione Composizione rilasciata dall'Associazione "Cultura e Musica G. Curci"; il terzo premio al X Concorso Musicale "Città di Barletta" Edizione Europea 2000 e il secondo premio nell'edizione 2001 - sezione Composizione, rilasciati dalla medesima associazione.

Ha ricevuto il 2° premio al Concorso nazionale di composizione organistica "Rocco Rodio" nel settembre 2002 ed il 3° premio al XV Concorso per giovani musicisti "Città di Barletta" - sezione composizione - edizione 2005.

Si è classificato al 2° posto al XIII Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Cento" 2000 - Sezione musica antica. Ha suonato con la corale "V. Veneziani" di Ferrara per la commemorazione di Don Ettore Ravagnani e di Don Lelio Calessi.

Ha suonato alla rassegna internazionale "Percorsi d'organo" dal 1997 al 2009 nella città di Ferrara ed alla rassegna di musica contemporanea "La musica inquietante" (Ferrara, 2005).

Alcuni suoi brani sono stati eseguiti in rassegne corali e in concerti organistici.

Ha pubblicato un brano organistico per la "Casa Musicale Carrara" di Bergamo.

Dal 2006 ha iniziato la collaborazione con il gruppo corale-strumentale "Nuova Cappella Musicale" di Ferrara, diretta dal M° P. Calessi, come accompagnatore all'organo e dal 2007 ha formato un duo con il trombettista Roberto Ferioli per l'esecuzione di musiche barocche rare o poco eseguite. Collabora inoltre con il coro polifonico di S. Agostino diretto dal M° Riccardo Galli.

È organista nella Chiesa Arcipretale di San Paolo di Mirabello (Ferrara).

Riccardo Galli

Ha studiato organo privatamente con Alberto Guerzoni presso il conservatorio di Adria, continuando presso il conservatorio Martini di Bologna e conseguendo il diploma accademico triennale d'organo.

Appassionato di musica corale, dirige dal 2006 il Coro polifonico S. Agostino, presso l'omonima parrocchia in provincia di Ferrara.

Lavora come consulente informatico presso Hera Bologna, direzione Sistemi informativi.

REGISTRI

Principali Bassi e Soprani
 Flauti in F Bassi e Soprani
 Ottava, Cornetta
 Tromboncini Bassi e Soprani
 Campanelli (in mancanza della Fagottina)

RONDÒ

CON IMITAZIONE DE' CAMPANELLI

G. MORANDI

ALLO BRILLANTE

3

7

À SAUTE R

Giovanni Morandi, *Rondò con imitazione de' campanelli*
 Milano, Ricordi, [1883] (I edizione)

Organo settecentesco della Chiesa di Santa Teresa in Reggio Emilia.

Con i dati in nostro possesso è attualmente difficile poter risalire con esattezza all'Organaro costruttore dello strumento.

Le varie stratificazioni che si sono accumulate nello strumento testimoniano però l'intervento dei più illustri Organari avvicendatisi negli ultimi secoli alla costruzione, riparazione o ampliamento degli organi più importanti delle Chiese Reggiane.

Se pur ignoto per ora rimane il costruttore iniziale, è facile rilevare il cospicuo intervento dei Traeri, dei Cavalletti e infine, ultimo grande intervento di ampliamento, dei fratelli Riatti di Reggio. Il materiale fonico risulta quindi particolarmente eterogeneo, ma sempre di ottima fattura; somieri, meccaniche di trasmissione con varie modifiche e ampliamenti risultano perfettamente compatibili fra loro sempre all'insegna di un'ottima fattura e l'utilizzo di raffinati materiali.

Scheda descrittiva dell'organo

Organo racchiuso in cassa lignea di abete decorata a tempra, ubicato sulla cantoria sinistra in Cornu Evangelii.

Facciata in stagno di 19 canne da Do 2 disposta a cuspide con ali. Tastiera di 52 note ricoperte in bosso ed ebano con prima ottava corta, da Do 1 a Sol 5. Pedaliera in noce a leggio di 18 note con prima ottava corta da Do 1 a La 2 (il La 2 corrisponde al Rullante).

Consolle a finestra, registrazione a cabalette spostabili ad incastro disposte su due colonne a destra della tastiera:

Flauto in Selva	B. 8'	Principale	B. 8'
Flauto in Selva	S. 8'	Principale	S. 8'
Controfagotto	B.16'	Ottava	B.
Flauto in VIII	B. 4'	Ottava	S.
Flauto in VIII	S. 4'	Decimaquinta	B.
Flauto in XII	B.	Decimaquinta	S.

Flauto in XII	S.	Decimanona
Trombone	B. 8'	Vigesimaseconda
Tromba	S. 8'	Vigesimasesta
Fagotto	S. 16'	Vigesimanona
Bombarda (ped)	12'	Contrabbassi e Ottave
Voce Umana		Terza Mano

Divisione fra bassi e soprani ai tasti Mi 3- Fa3.

Staffa del Ripieno;

Staffa della combinazione libera.

Manticeria azionata sia manualmente che elettricamente.

Il luogo

Chiesa di Santa Teresa

Vicende della chiesa, schema cronologico

1685, 15 maggio, i Carmelitani Scalzi prendono ufficialmente possesso del loro convento di via Campo Marzio, in un palazzo avuto in dono dalla duchessa Maria Beatrice di Jork, che l'aveva acquistato (13 febbraio) dai Malaguzzi.

1716, 29 settembre, il vescovo Picenardi pone la prima pietra della chiesa dei Ss. Giuseppe e Teresa, da erigersi vicino al convento dei Carmelitani e per uso di questi religiosi.

1732 si riprendono i lavori della « fabbrica », che da anni erano interrotti.

1743, 7 aprile, il nuovo edificio è solennemente consacrato; l'architetto Andrea Tarabusi (Reggio E., 1700-1776) ne aveva corretto il primitivo disegno e portata a termine l'opera.

Il piacentino Giovan Battista Faramonti dipinse molte tele per questa chiesa, ora tutte disperse.

1783, i Carmelitani di Reggio sono soppressi e uniti a quelli di Modena.

1786, la chiesa acquista anche il titolo della soppressa S. Salvatore e diviene parrocchiale.

Esterno

Nella facciata settecentesca, sopra la porta di ingresso, è l'immagine di S. Teresa (1946) dipinta da Anselmo Govi (Reggio E., 1893-1953).

Interno

Tutto l'interno della chiesa è stato decorato nel 1946 su progetto e sotto la direzione di A. Govi, dal medesimo e da suoi allievi.

Questa la ripartizione dei lavori:

Facciata interna, con due scene, angeli e figurazioni, sono del Govi.

Cupola (Ascensione di Cristo e gli Apostoli) di Giannino Tamagnini.

Pennacchi (Angeli musicanti) di A. Govi e Nello Leonardi. Abside (Apotesi di S. Teresa) di Walter Iotti e Ariello Ferrarini.

Transetto di destra (S. Teresa assiste un condannato a morte e altre scene ai lati delle finestre) di Remo Tamagnini.

Transetto di sinistra (S. Teresa e una visione di angeli) di Gino Gandini.

Incassati nel muro, fra le cappelle, sono quattro confessionali in noce di gusto settecentesco ma eseguiti verso la metà del XIX secolo dall'artigiano reggiano Fedele Boni su commissione di Zeffirino Jodi.

Tutte le ancone in stucco delle cappelle laterali furono compiute intorno alla metà del XVIII secolo su disegno di Francesco Iori, mentre le mense sono di circa un secolo posteriori, opere degli scagliolisti reggiani Francesco e Giovanni Tondelli.

Cappelle di destra

1a) Tela: S. Barbara (datato 1616) di Carlo Bononi (Ferrara, 1569-1632); proviene dalla chiesa del SS. Salvatore, soppressa nel 1786.

Monumento di Zeffirino Jodi (m. 1896) in marmo.

2a) Tela: L'Annunciazione con l'Eterno benedicente di Alfonso Chierici (Reggio E., 1816-1873).

Presbiterio e Coro

Altare maggiore (prima metà XIX sec.) dei f.lli Perini di Cremona.

Coro ligneo di linea settecentesca ma da alcuni riferito all'ebanista reggiano Fedele Boni (op. metà XIX sec.).

Tela: S. Teresa incoronata da Gesù (inizi quinto decennio XVIII sec.) di Francesco Vellani (Modena, 1688-1768).

Cappelle di sinistra

2a) Tela: S. Anna con Maria Bambina e S. Gioacchino (1841) di Alfonso Chierici (Reggio E., 1816 - Roma, 1873).

1a) Tela: Morte di S. Andrea di Avellino (1860) di Domenico Pellizzi (Vezzano, 1818 - Reggio E., 1874).

Sagrestia

Due copie in piccole dimensioni (ora temporaneamente in Curia) di ignoto seicentesco reggiano, tratte rispettivamente dalla Cattura di Cristo nell'Orto di Sisto Badalocchio, e dall'Innalzamento della Croce di Alessandro Tiarini (gli originali erano un tempo a Reggio, nell'Oratorio della Morte; (oggi il primo è perduto, il secondo presso la Galleria Estense di Modena).

Quattro tele settecentesche: Vocazione di S. Pietro, La pesca miracolosa, Gesù nell'orto e il Battesimo di Gesù.

Tele: una Figura di santo con il pastorale e la Morte di S. Andrea di Avellino, di diversa mano, ma entrambe di scuola emiliana del XVIII sec.

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)



Il monogramma di J. S. Bach

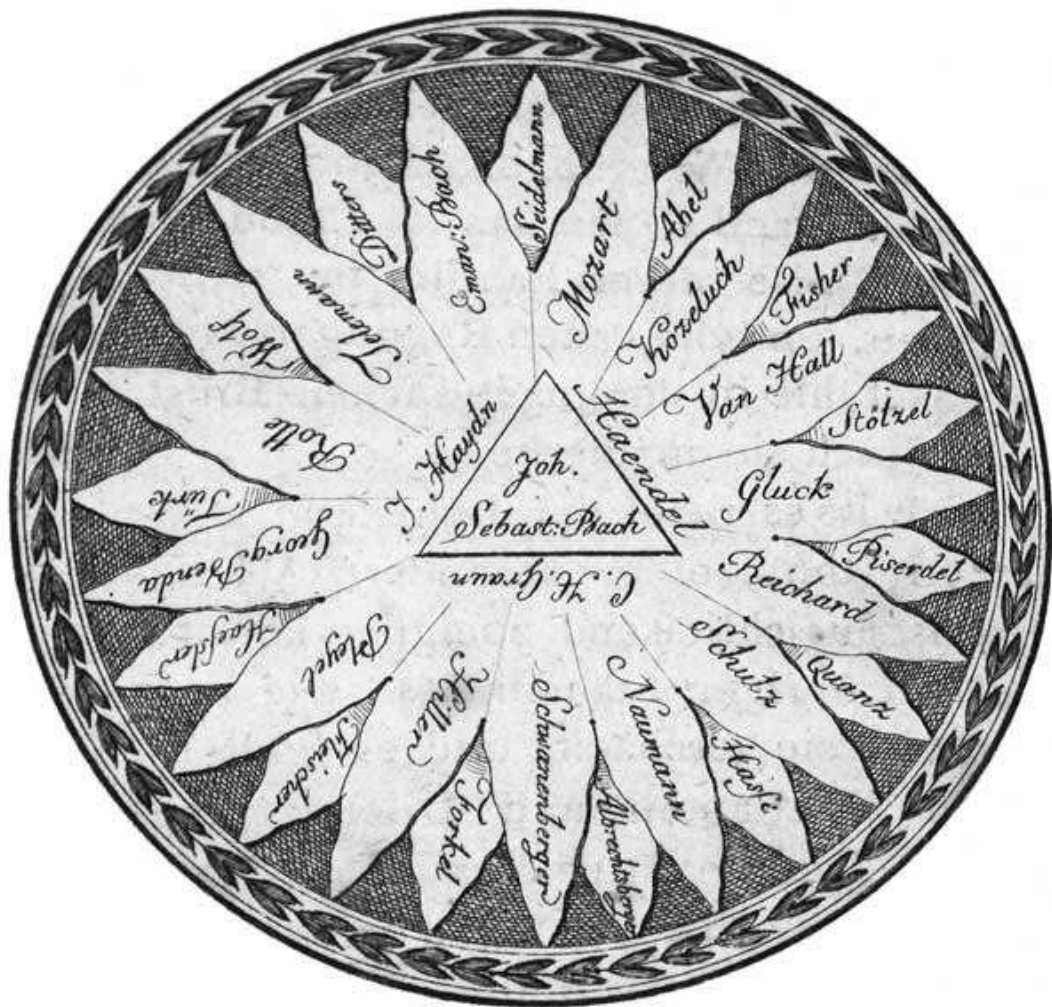
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
 Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Il prossimo concerto

Domenica 25 ottobre ore 16.30

Reggio Emilia
Sala Conferenze del Museo Diocesano
Via Vittorio Veneto

Ensemble La Pifarescha
Stefano Vezzani
flauti, bombarde, flauto da tamburo

Marco Ferrari
flauti, bombarde, cornamuse

Mauro Morini
*trombone rinascimentale tenore,
tromba di tirarsi, tromba diritta*

David Yacus
*trombone rinascimentale basso,
tromba di tirarsi, tromba diritta*

Gabriele Miracle
percussione, salterio

Musiche di
J. Desprez, C. Jannequin, T. Susato

Concerto in memoria di
Rossano Cilloni

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico


Hotel Posta